

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	2000	2001	2002	2003
Progetto Europeo SEEL				
Spesa pubblica (piano finanziario)				30.015,00
quota ue				13.000,00
quota pat				17.015,00
Spesa pubblica rendicontata				
quota comunitaria				
riscossioni				
quota comunitaria				

	2000	2001	2002	2003
Progetto Europeo RELI				
Spesa pubblica (piano finanziario)			15.430,22	
quota ue		9.094,21		
quota pat			6.336,01	
Spesa pubblica rendicontata				
quota comunitaria				
riscossioni				
quota comunitaria				

	2000	2001	2002	2003
Programma Comunitario LEONARDO				
Spesa pubblica (piano finanziario)				284.601,00
quota ue PAT				49.183,00
quota ue PARTNER				142.170,00
quota PAT				53.163,00
quota PARTNER				40.085,00
Spesa pubblica rendicontata				
quota comunitaria				
riscossioni				76.538,62
quota comunitaria PAT				33.887,62
quota comunitaria PARTNER				42.651,00

	2000	2001	2002	2003
FEOGA (garanzia)				
Spesa pubblica (piano finanziario)	4.189.949,22	2.967.593,00	2.550.737,65	
quota ue	1.951.966,27	1.397.962,97	1.225.728,32	
quota stato	1.566.588,98	1.098.024,03	927.509,33	
quota pat	671.393,97	471.606,00	397.500,00	
Spesa pubblica rendicontata	3.710.613,75	2.403.802,53	541.298,25	
quota comunitaria	1.712.298,53	1.116.067,73	221.008,62	
quota statale	1.398.821,57	900.697,37	224.205,54	
quota pat	599.493,65	387.037,43	96.084,09	
riscossioni	1.862.268,50			
quota comunitaria	931.134,25			
quota statale	651.793,97			
quota pat	279.340,28			

	2000	2001	2002	2003
AZIONI INNOVATIVE (FESR)				
Spesa pubblica (piano finanziario)			2.230.249,47	3.769.750,53
quota ue			1.115.124,73	1.884.875,27
quota stato			780.587,32	1.319.412,68
quota pat			334.537,42	565.462,58
Spesa pubblica rendicontata				
quota comunitaria				
quota statale				
quota pat				
riscossioni			2.040.000,00	
quota comunitaria			1.200.000,00	
quota statale			840.000,00	

	2000	2001	2002	2003
INTERREG III (FESR)				
Spesa pubblica (piano finanziario)			932.056,00	873.402,00
quota ue			466.028,00	436.701,00
quota stato			466.028,00	436.701,00
quota pat			0,00	0,00
Spesa pubblica rendicontata			110.952,84	29.131,48
quota comunitaria			55.476,42	14.565,74
quota statale			55.476,42	14.565,74
quota pat				
riscossioni				
quota comunitaria				
quota statale				

	2000	2001	2002	2003
PROGETTI EUROPEI				
Spesa pubblica (piano finanziario)	166.789,00	730.941,02	168.768,00	
quota ue	83.394,50	531.500,00	59.880,00	
quota pat	83.394,50	199.441,02	108.888,00	
Spesa pubblica rendicontata	166.789,00	200.380,17	5.658,22	
quota comunitaria	83.394,50	146.397,75	3.677,84	
quota pat	83.394,50	53.982,42	1.980,38	
riscossioni	83.394,50	448.313,00	1.577,87	
quota comunitaria	83.394,50	448.313,00	1.577,87	

	2000	2001	2002	2003
FEOGA olio - Reg. 528/99				
Spesa pubblica (piano finanziario)	150.000,00	50.000,00	50.000,00	
quota ue	100.000,00	33.333,34	33.333,34	
quota stato	50.000,00	16.666,66	16.666,66	
Spesa pubblica rendicontata	120.386,82	38950,25		
quota comunitaria	100.000,01	33333,34		
quota statale	20.386,81	5616,91		
riscossioni	120.386,82	33333,33		
quota comunitaria	100.000,01	33333,33		
quota statale	20.386,81	0		

5 Il conto del patrimonio.

5.1 Normativa

Nella relazione dell'anno scorso ci si era soffermati sulla comparazione del sistema di contabilità patrimoniale definito dal legislatore provinciale con quello delineato dal legislatore statale con il Decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, con il Decreto legislativo 28 marzo 2000 n. 76 (*Principi fondamentali e norme di coordinamento in materia di contabilità delle regioni, in attuazione dell'art. 1, comma 4, della legge 25 giugno 1999, n. 208*) ed, infine, con il Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (*Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*).

La gestione dei beni immobili della Provincia è disciplinata dalla legge provinciale 19 luglio 1990, n. 23 che distingue più categorie di beni: beni demaniali, beni patrimoniali indisponibili e beni patrimoniali disponibili.

I beni demaniali e i beni del patrimonio indisponibile possono essere destinati all'uso pubblico generale, da parte della Provincia o di altri enti pubblici, o ad usi particolari in quanto compatibili con l'interesse generale da parte di soggetti pubblici o privati nel rispetto dei criteri generali stabiliti dalla Giunta provinciale.

La messa in disponibilità dei predetti beni avviene a canone ricognitorio per i soggetti pubblici e a titolo oneroso per i soggetti privati previa assunzione di apposita "concessione".

La messa a disposizione degli stessi beni ad Enti funzionali della Provincia avviene a titolo gratuito previa assunzione di apposita "convenzione".

I beni immobili e loro arredi possono altresì essere messi a disposizione a titolo gratuito in proprietà o in uso a Comuni, loro Consorzi ed Enti funzionali. I beni immobili e loro arredi possono essere ceduti a titolo gratuito in uso a enti pubblici o a soggetti senza scopo di lucro.

Nel caso in cui il concessionario sia un soggetto privato il canone di concessione è stabilito tramite stima secondo i valori di mercato redatta dal Servizio Patrimonio e Demanio.

I beni immobili appartenenti al patrimonio disponibile possono essere concessi in uso in regime di locazione per esigenze abitative o per scopo commerciale, industriale o altro, nel rispetto delle normative statali di riferimento. Chiunque può essere destinatario dell'utilizzo di tali beni, sia soggetti pubblici che soggetti privati ed il corrispettivo viene determinato in regime di libero mercato secondo la stima redatta dal competente Servizio.

Il Servizio Patrimonio e demanio attualmente gestisce n. 40 contratti relativi a locazioni attive e fitti di fondi rustici per un importo di 778.101,96; n. 70 contratti di concessione amministrativa onerosa per un importo di 406.472,01 e n. 60 contratti di concessione a titolo

gratuito o ricognitorio per un importo di 2.871,05 per un totale complessivo annuo di 1.197.445,02.

L'Amministrazione richiama l'attenzione sulle problematiche di valutazione dei beni pubblici, sottolineando come il patrimonio degli enti pubblici territoriali, soprattutto quello immobiliare, spesso ampio ed esteso, assolva a una limitata funzione economica, per una pluralità di cause. Innanzitutto, la conoscenza del patrimonio non è adeguata anche in conseguenza, nell'attuale regime giuridico dei beni demaniali, dell'assenza di una stima del valore di mercato dei singoli beni e del loro potenziale reddito.

In secondo luogo, la presenza di una disciplina particolarmente complessa che regola il regime nonché le modalità di utilizzo e di eventuale dismissione dei beni, tende di fatto a comprimere i possibili spazi di valorizzazione dei beni.

In terzo luogo, l'utilizzo non infrequente dei beni per perseguire finalità sociali, con la messa a disposizione gratuita ad enti, associazioni e ad altri soggetti presenti sul territorio, comporta, da un lato, la difficoltà di far emergere il costo-opportunità del bene pubblico, dall'altro, la criticità nella determinazione del valore sociale del bene.

In relazione al nuovo contesto emerso a livello nazionale anche la Provincia di Trento ha avviato con il recente disegno di legge n. 22 del 2004, attualmente all'esame del Consiglio, una riforma finalizzata ad un duplice obiettivo: rivedere il conto generale del patrimonio della Provincia per assicurare una rappresentazione dei beni immobili secondo criteri economici e con superamento della mera classificazione per categorie connessa ad esigenze giuridico-amministrative. E' prevista pure la valutazione dei beni demaniali che attualmente invece non hanno nessuna appostazione di valore; l'introduzione nella legislazione provinciale di strumenti per valorizzare la gestione dei beni anche ai fini di una eventuale dismissione di quelli non più essenziali per le esigenze pubbliche. Gli strumenti previsti concernono sia la cartolarizzazione che il conferimento dei beni a fondi immobiliari. Il disegno di legge prevede che la Provincia possa attivare tali strumenti anche in favore degli enti funzionali e delle amministrazioni comunali.

5.2 Le risultanze del rendiconto.

Il conto generale del patrimonio presenta al 31 dicembre 2003 una consistenza netta di 2.082.069.599,00 euro (2.136.340.642,48 euro nel 2002) con una diminuzione netta di 54.271.043,48 euro rispetto al 2002 (+287.021.361,84 nel 2002), in percentuale circa -3% (nel 2002 +16% rispetto al 2001).

Questa risultanza è connessa all'aumento del deficit di cassa (passività finanziarie), che

passa dai 31.597.912,45 euro iniziali ai 128.802.427,24, registrando un aumento del 308%. L'incremento delle poste passive (+480.207.769,44 euro) risulta superiore all'aumento delle attività (425.936.725,96 euro). A fine esercizio le attività finanziarie sono ammontate, complessivamente, a 3.958.645.817,43 euro (3.796.744.092,65 nel 2002) a fronte di passività finanziarie pari a 3.626.263.178,13 euro, (3.371.365.019,21 nel 2002) con una eccedenza attiva finanziaria al 31 dicembre 2003 di 332.382.639,30 euro (425.379.073,44), in diminuzione rispetto ai due anni precedenti, ma superiore all'anno 2000.

Le attività patrimoniali non finanziarie sono ammontate complessivamente a 2.366.028.129,44 euro (2.101.993.128,26) a fronte di passività patrimoniali diverse e poste rettificative pari a 616.341.169,74 euro (391.031.559,22) con un saldo patrimoniale netto di 1.749.686.959,70 euro (1.710.961.569,04), che, raffrontato con il saldo del 2002, registra un aumento di 38.725.390,66. Tale incremento è dovuto all'aumento della consistenza dei beni mobili e immobili (+83.441.008,18), diminuito del saldo negativo tra attività e passività diverse e poste rettificative (-44.715.617,52).

Tra le attività diverse e poste rettificative, la cui consistenza finale è stata di 806.856.295,68 euro (626.262.302,68 nel 2002), appare una nuova voce denominata "quota del fondo TFR" di competenza dell'INPDAP, pari a 110.697.072,83 euro. La variazione più rilevante, in merito alle altre voci, si è registrata, nei valori di terzi in deposito. Si è prodotto in tale voce un aumento, pari a 56.304.166,16, passando da 196.647.639,83 euro alla fine dell'esercizio 2002 a 252.951.805,99 euro alla fine dell'esercizio 2003. Anche le azioni, le quote di partecipazione e i fondi di dotazione subiscono un rilevante aumento di 29.096.087,38, passando da 110.140.369,30 euro a 139.236.456,68 euro. Da segnalare una diminuzione dei crediti diversi di 13.444.205,12, passando da 220.348.309,71 euro a 206.904.104,59 euro.

In relazione ai beni mobili ed immobili si è registrato un incremento, pari a 59.795.442,95 euro (+6%), dei beni immobili patrimoniali indisponibili, che registrano una consistenza finale di 1.075.680.390,45 euro rispetto alla consistenza iniziale di 1.015.884.947,50. Anche i mobili di uso pubblico segnano un aumento pari a 17.690.296,30 euro (+9%), passando da un valore iniziale di 192.295.230,79 euro ad un valore finale di 209.985.527,09 euro.

6. Organizzazione dei servizi.

6.1 La riforma amministrativa.

Come già detto nelle relazioni precedenti, la Provincia ha recepito i principi di riforma delle amministrazioni pubbliche, delineati dalla legge n. 421 del 1992, con la L.P. 3 aprile 1997, n. 7, la cui attuazione è iniziata nel corso del 1998. La normativa provinciale si è conformata al

principio di distinzione delle funzioni di indirizzo politico amministrativo, affidate al Consiglio e alla Giunta provinciale, dai compiti di gestione tecnica, finanziaria e amministrativa, attribuiti alla dirigenza. Ciò ha comportato nuove modalità organizzative ed operative connesse alla definizione di obiettivi annuali e di un programma di gestione distinti per ogni unità operativa.

Il programma di gestione per l'anno 2003 è stato adottato con delibera n. 3.437 di data 30 dicembre 2002, successivamente adeguato alle variazioni introdotte dall'assestamento di bilancio, con delibera n. 1.906 di data 11 agosto 2003. Sono state, inoltre, apportate numerose modifiche, approvate con dieci provvedimenti, alla sezione di programmazione degli interventi diretti e attività gestionali secondo i tempi e le modalità definite dalla Giunta provinciale con propria deliberazione n. 3375 del 30 dicembre 2002. La struttura del programma di gestione è rimasta sostanzialmente invariata rispetto all'anno precedente²³. Con l'edizione 2003 si è completato il processo di integrazione degli strumenti di programmazione costituendo il programma di gestione la specificazione operativa degli interventi e delle azioni individuate nei documenti di programmazione strategica dell'amministrazione provinciale (Programma di sviluppo provinciale e relativo Documento di attuazione). Allo stesso modo è stato realizzato il collegamento tra programmazione per obiettivi e valutazione dei risultati: gli obiettivi definiti dal programma di gestione sono stati inseriti nelle schede di valutazione della dirigenza e quest'ultima è valutata sulla capacità di raggiungerli. Anche nel 2003 è stato previsto un obiettivo comune assegnato alle strutture provinciali costituito dal miglioramento della capacità di spesa delle strutture che dispongono di risorse finanziarie in conto capitale e dal raggiungimento di un'equilibrata distribuzione degli impegni di spesa nel corso dell'anno, al fine di evitarne la concentrazione nell'ultima parte dell'esercizio. La novità rispetto al 2002 è rappresentata dall'introduzione di un indicatore relativo alla capacità di spesa a metà anno: pertanto i miglioramenti dovevano essere definiti rispetto ai valori medi provinciali, calcolati con riferimento al triennio 2000-2002, secondo tre indicatori finanziari: impegni/stanzamenti di competenza al 30.06; impegni/stanzamenti di competenza al 31.12; impegni assunti nell'ultimo bimestre/stanzamenti di competenza. Si segnala l'avvio a metà del 2003 di un progetto per l'informatizzazione dell'intero processo di formazione del programma di gestione. Il nuovo *software* ha trovato una prima applicazione a fine 2003 per la definizione del programma di

²³ Esso si compone delle seguenti parti: *allegato 1*), relativo alla definizione degli obiettivi gestionali; *allegato 2*), relativo alla programmazione degli interventi diretti e delle attività gestionali; *allegato 3*), relativo alle risorse finanziarie ripartite per strutture, con evidenza dei capitoli/articoli attribuiti alla responsabilità dei Dirigenti (budget dei Dirigenti); *allegato 4*), con il quale sono formulate specifiche indicazioni relativamente alle modalità di gestione contabile e finanziaria dei budget assegnati ai Dirigenti.

gestione 2004. I principali vantaggi derivanti dall'introduzione del nuovo applicativo sono: la riduzione dei tempi di elaborazione dei documenti e la certezza sulla loro provenienza; possibilità per ogni utente autorizzato di visionare immediatamente le modifiche apportate ai documenti; utilizzo di una modalità semplificata di firma elettronica per Dirigenti e Dirigenti generali che consente di gestire tutte le modifiche alle proposte iniziali esclusivamente a mezzo dell'applicativo con notevole riduzione dei flussi cartacei tra Servizio Programmazione, Presidenza e strutture coinvolte.

6.2 L'organizzazione degli uffici.

L'assetto organizzativo della Provincia Autonoma di Trento è disciplinato dalla legge provinciale 29 aprile 1983, n. 12 e si articola in Dipartimenti che, previsti nel numero massimo di 14, costituiscono la struttura di vertice dell'organizzazione burocratica provinciale. Ad essi si aggiunge l'Agenzia provinciale per la protezione dell'Ambiente, struttura equiparata a dipartimento.

I Dipartimenti si articolano, a loro volta, in Servizi che costituiscono le unità fondamentali della struttura organizzativa provinciale. Equiparate ai Servizi, con diversa denominazione operano: l'Agenzia del lavoro, l'Azienda per la promozione turistica del Trentino, l'Agenzia provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa, ed, infine, l'Agenzia provinciale per l'istruzione. Tali strutture sono dotate di un consiglio di amministrazione, applicandosi il principio di distinzione tra funzioni di indirizzo, espletate da tale organo e funzioni di gestione attribuite al dirigente. Fa eccezione l'Agenzia provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa che, dal 1999, è stata privata di tale organo; pertanto tutte le funzioni sono svolte dal dirigente. Al 31 dicembre 2003 esistono 67 Servizi su un totale previsto di 69. Il numero dei servizi esistenti è rimasto invariato rispetto all'anno precedente.

I Servizi possono, ai sensi dell'articolo 8 della L.P. n. 12 del 1983, con deliberazione della Giunta provinciale, essere articolati in uffici, anche decentrati, in base a criteri di omogeneità funzionale, con riguardo a finalità operative e a problemi specifici o in relazione ad esigenze di decentramento. Il loro numero, pari al 31 dicembre 2003 a 145 (comprendendo le 4 aree dell'Agenzia del lavoro), rimane invariato rispetto all'anno precedente.

Le modifiche intervenute hanno comportato la soppressione di un servizio nel Dipartimento Turismo e Commercio, l'istituzione di un nuovo servizio nel Dipartimento Affari istituzionali. Due uffici sono stati soppressi nell'ambito dei Dipartimenti Ambiente e Turismo e Commercio e due ne sono stati istituiti nel Dipartimento Agricoltura e presso la Presidenza.

A seguito dell'inizio della XIII Legislatura, è stato avviato un intervento riorganizzativo, comprendente: la ridefinizione integrale dei dipartimenti provinciali, al fine di ottenere un maggior raccordo funzionale insieme a quello per materia conseguente all'attribuzione delle competenze agli assessori; l'adozione dello schema di regolamento di organizzazione, che ha adeguato le competenze di una buona parte dei servizi provinciali. L'adeguamento degli uffici e degli incarichi speciali (strutture di terzo livello) è stato adottato all'inizio dell'anno 2004.

L'articolo 65 della L.P. n. 7 del 1997 autorizza la Giunta a modificare, con appositi regolamenti, le competenze dei Servizi e delle strutture ad essi equiparate, anche pervenendo all'accorpamento o alla soppressione degli stessi. L'elenco delle strutture allegato alla LP 12/1983 viene pertanto sistematicamente aggiornato. Nel corso del 2003 sono stati emanati tre regolamenti, che hanno comportato: l'istituzione di due Servizi (Servizio elettorale²⁴ e Servizio per le politiche di gestione dei rifiuti) e delle quattro soprintendenze in materia di tutela dei beni culturali (Soprintendenza per i beni architettonici, Soprintendenza per i beni librari e archivistici, Soprintendenza per i beni storico-artistici, Soprintendenza per i beni archeologici)²⁵, con la soppressione dei due preesistenti Servizi (Servizio beni culturali e Servizio beni librari e archivistici); lo sdoppiamento del Servizio emigrazione e relazioni esterne in due nuove strutture: Servizio comunicazione istituzionale e relazioni esterne e Servizio emigrazione e solidarietà internazionale; due unificazioni di Servizi (il Servizio addestramento e formazione professionale e il Servizio centri di formazione professionale vengono unificati nel Servizio formazione professionale, il Servizio foreste e il Servizio faunistico vengono unificati nel Servizio foreste e fauna); la variazione della denominazione di cinque Servizi (Servizio attività sociali in Servizio per le politiche sociali, Servizio programmazione e ricerca sanitaria in Servizio innovazione e formazione per la salute, Servizio di gestione sanitaria in Servizio organizzazione e qualità dei servizi sanitari, Servizio economia sanitaria in Servizio economia e programmazione sanitaria, Servizio sviluppo della montagna in Servizio per lo sviluppo delle aree montane e patti territoriali); la variazione delle competenze di numerosi Servizi. Con delibera n. 1.345 di data 6 giugno 2003, sono state dettate le disposizioni organizzative in ordine alla cessazione dell'Azienda per la promozione turistica del trentino. Infatti la Lp n. 8/2002 ha stabilito la soppressione dell'Azienda, nonché il commissariamento e la messa in liquidazione delle 11 APT sparse sul territorio trentino a partire dalla data di sottoscrizione del contratto di

²⁴ In attuazione dell'art. 3, comma 1, della LP n. 14 dd. 21 novembre 2002, che prevede l'istituzione di un nuovo Servizio provinciale, a cui affidare gli adempimenti concernenti l'organizzazione e lo svolgimento delle elezioni del Consiglio provinciale e del Presidente della Provincia.

²⁵ In attuazione dell'art. 2 della LP n. 1 del 17 febbraio 2003.

servizio con cui la Giunta provinciale affida la promozione dell'immagine turistica e territoriale del trentino ad una società per azioni.

L'art. 9 della L.P. 8 aprile 1991, n. 7 prevede "strutture operative", create per lo svolgimento delle attività relative ai cosiddetti "progetti speciali", di cui all'art. 27 della L.P. n. 7 del 1997 e all'art. 5 della L.P. n. 12 del 1983, ovvero incarichi per l'elaborazione, il coordinamento e la verifica di programmi o progetti specifici, anche intersettoriali, attribuiti a personale in possesso della qualifica di dirigente generale o di dirigente, incardinati presso la Presidenza della Giunta.

Durante l'anno è stato istituito un nuovo progetto denominato "Grandi opere civili – nuovo ospedale dei Trentini – attuazione accordo di programma quadro Stato – Provincia Autonoma di Trento". I progetti "Coordinamento degli interventi per la realizzazione dei collegamenti stradali Trento – Rocchetta e Rovereto – Riva del Garda", "Per la messa in sicurezza del territorio" e "Per i rapporti con le associazioni imprenditoriali" hanno chiuso l'attività nel corso del 2003. Al 31 dicembre 2003 rimangono attivi, oltre al nuovo progetto, i seguenti: 1) "Coordinamento attività per la ferrovia del Brennero e per lo sviluppo dell'intermodalità"; 2) "Recupero ambientale e urbanistico delle aree industriali a nord della città di Trento"; 3) "Coordinamento dei patti territoriali e osservatorio economico – sociale". Il numero (4) di progetti attivi al 31 dicembre 2003 rientra nel limite massimo (sei) previsto all'art. 5, comma 6 della L.P. n.12 del 1983.

Al 31 dicembre 2003 si contano 4 incarichi speciali ai sensi dell'art. 27 della LP n.7/97²⁶ e un incarico speciale ai sensi dell'art. 28 della LP n.7/97²⁷.

6.3 L'informatizzazione

La gestione del sistema informativo elettronico provinciale è affidata in concessione, a decorrere dal 1° gennaio 2003 fino al 31 dicembre 2009, alla Società Informatica Trentina S.p.A. con la convenzione n. 32296 di data 20 agosto 2003. In convenzione è previsto il rinnovo automatico, oltre tale termine, salvo risoluzione anticipata, fino alla nuova scadenza del 31 dicembre 2013. Le due parti contrattuali hanno concordato in data 31 dicembre 2002 la risoluzione consensuale del precedente accordo, stipulato con la convenzione n. di racc. 28400

²⁶ Si tratta precisamente dell'incarico speciale per la promozione delle azioni di bonifica dei siti contaminati – presso il Progetto speciale 2); incarico speciale di supporto specialistico nei settori dell'edilizia e dei trasporti – presso il Dipartimento edilizia e trasporti; incarico speciale relativo agli adempimenti richiesti dalla legge quadro n. 104/92 – presso il Dipartimento salute e attività sociali; di supporto specialistico in campo normativo, incarico speciale giuridico e del contenzioso in materia di salute e attività sociali – presso il Dipartimento salute e attività sociali.

²⁷ incarico speciale di studio, consulenza e coordinamento nell'ambito del settore agricolo provinciale – presso il Dipartimento Agricoltura.

del 18 agosto 2000 e del primo atto aggiuntivo n. di racc. 30514 dell'11 marzo 2002. L'impegno finanziario comunicato dalla Provincia negli ultimi tre anni per tale gestione (parte corrente) risulta di 16 milioni di euro per l'anno 2001, 17 milioni di euro per l'anno 2002 e 17 milioni di euro per l'anno 2003²⁸. In particolare nel 2002 tale spesa, riguardante il servizio di supporto agli applicativi informatici, l'esercizio dei server centralizzati, i servizi sui client e su server decentralizzati, i servizi di telecomunicazione, i servizi di customer service desk (CSD), i servizi professionali, gli oneri e le spese diretti per acquisti per conto dell'Amministrazione provinciale, è stata destinata per l'81,5% (80,5%) alla Provincia autonoma di Trento, per il 10,6% (11,6%) agli enti locali, per il 7,9% (7,9%) alle biblioteche e ai musei. Tali percentuali non hanno subito variazioni di rilievo rispetto alle percentuali dell'anno 2002, indicate tra parentesi.

La spesa in conto capitale²⁹, derivante dallo sviluppo del Sistema Informativo Elettronico Provinciale (SIEP), nell'anno 2003, ha determinato un onere complessivo di oltre 14 milioni di euro (poco più di 14 milioni di euro), dei quali, in particolare, il 36,1% (49,6%) ha riguardato acquisti di attrezzature informatiche (hardware) e relativi programmi (software) e l'attività tecnica di installazione, movimentazione, aggiunta e cambiamento a supporto del parco macchine; il 15,2% (4,9%) l'ulteriore sviluppo del nuovo Sistema Informativo di Bilancio, con il proseguimento delle personalizzazioni del prodotto SAP-R3, tramite il quale è sviluppata l'applicazione COP (contabilità provinciale), l'attività di formazione e addestramento del personale amministrativo-contabile sull'uso del nuovo applicativo; il 13,7% la realizzazione delle piattaforme e dei sistemi operativi; il 12,77% l'avvio del processo di e-procurement, legato alla costituzione di una centrale acquisti provinciale; l'8,2% la manutenzione evolutiva delle applicazioni in esercizio. Le percentuali fra parentesi indicano i valori relativi all'anno 2002.

Nell'ambito dello sviluppo del S.I.E.P. sono stati conclusi 9 contratti con soggetti diversi da Informatica Trentina s.p.a. per un importo complessivo di euro 447.870,00, riguardanti: incarichi di coordinamento; incarichi di ricognizione e miglioramento; incarichi di erogazione di servizi; affidamento a due ditte, tramite trattativa diretta, rispettivamente di un adeguamento della procedura software Gestione Magazzino articoli della PAT e di un'analisi del restyling del portale della P.A.T.

Gli interventi di sviluppo del SIEP seguono i criteri previsti dal terzo e dal quarto aggiornamento del Piano pluriennale, come indicato nella convenzione, approvati

²⁸ I capitoli di bilancio ai quali vengono imputate le spese correnti sono: cap. n. 12.625, cap. n. 11.235, cap. 11151 (parziale), cap. n. 21321/002 (parziale).

²⁹ I capitoli di bilancio ai quali vengono imputate le spese in conto capitale sono: cap. n. 12.635/002, cap. n. 22.160/001 (parziale), cap. 21338 (parziale), cap. n. 21341 (parziale).

rispettivamente con deliberazione della Giunta provinciale n. 550 del 22 marzo 2002 e con deliberazione della Giunta provinciale n. 908 del 17 aprile 2003, nonché dal documento intitolato “Piano degli investimenti per il S.I.E.P. 2003-2008: prime determinazioni”, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 3179 del 12 dicembre 2003.

Dal 1° gennaio 2002 è stata attivata presso la PAT la soluzione applicativa del mandato informatico, realizzata dall’Informatica Trentina. E’ stato approvato il sistema di sicurezza per l’attivazione e l’utilizzo della firma digitale nell’ambito del mandato informatico e sottoscritto un protocollo di interscambio per l’attivazione del “Mandato informatico” per disciplinare i contenuti del flusso informatico tra Provincia e Tesoriere e viceversa. Con deliberazione della Giunta Provinciale n. 598 del 21 marzo 2003 è stato approvato il “protocollo per l’accesso ai dati contabili della Provincia autonoma di Trento da parte della Sezione di controllo di Trento della Corte dei conti”, come previsto dall’art. 14 del DPGP n. 35-86/Leg del 2001. Tale documento disciplina in particolare l’ambito e validità del protocollo, l’individuazione dei dati e relative modalità di visualizzazione, le modalità di accesso alle applicazioni, l’aggiornamento dei dati, gli oneri e i referenti. Il protocollo è stato firmato dai rispettivi Presidenti il 2 aprile 2003. Le procedure per l’installazione degli applicativi informatici che consentiranno l’accesso in sola visualizzazione ai dati contabili si sono concluse a fine anno.

7. Personale degli uffici PAT, della scuola, della sanità.

7.1 Obiettivi assegnati al Servizio per il personale e risultati raggiunti.

Nel programma di gestione al Servizio per il personale sono stati assegnati i seguenti obiettivi, dei quali i primi cinque sono stati giudicati *strategici gestionali*:

1. valutare l’introduzione del lavoro temporaneo;
2. realizzare le prime procedure di selezione per la progressione verticale;
3. attivare i progetti di produttività previsti dal nuovo accordo di settore;
4. adempimenti organizzativi e operativi per le elezioni del Presidente della Provincia e del Consiglio provinciale dell’anno 2003;
5. progressiva riduzione delle dotazioni di personale in servizio per pervenire ad una diminuzione dell’1% nel 2003 e del 2% a fine 2004;
6. preparare la banca dati economici per la contrattazione collettiva: effettuare l’analisi comparata del trattamento economico nei Ministeri, Enti pubblici, Enti locali e nel settore privato, ove possibile;
7. implementare il sistema del controllo di gestione;
8. predisporre il rapporto sullo stato del personale: analisi dei dati e redazione del rapporto;
9. realizzare, all’interno del sito INTRANET provinciale, una sezione per il dialogo con i dipendenti;
- 10.

telelavoro domiciliare: passaggio all'applicazione pratica; 11. miglioramento dei testi dei contratti collettivi: fornire gli elementi tecnici per la migliore stesura dei contratti collettivi.

L'Amministrazione segnala il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

obiettivo 1: è stata effettuata un'analisi di fattibilità e convenienza del progetto, non pervenendo ad un risultato definitivo; ob. 2: attuazione di procedure che hanno coinvolto almeno il 40/50% dei posti destinati alle progressioni verticali; ob. 3: è stata portata a termine, nel primo semestre, l'attività di valutazione dei macro progetti presentati; ob. 4: è stato predisposto ed attivato il supporto operativo per lo svolgimento delle elezioni provinciali; ob. 5: raggiunto l'obiettivo di riduzione del 1 % delle dotazioni organiche del 2003; ob. 6: obiettivo accantonato; ob. 7: è stato realizzato il primo reporter di gestione 2002 dove sono state riportate le macro-attività, le tabelle clienti e fornitori, i processi e gli indicatori in linea col valore atteso; ob. 8: è stata fatta l'analisi dei dati dell'anno 2002 relativi al personale ed è stato elaborato un rapporto, in alcuni casi si è fatto un confronto con i dati degli anni precedenti; ob. 9 è stato realizzato un prototipo che viene utilizzato dai vari uffici del servizio per inserire le informazioni utili ai dipendenti al fine di interagire con il servizio stesso; ob. 10: sono state attivate due postazioni operative raggiungendo l'obiettivo previsto; ob. 11: è stato dato, da parte di ogni ufficio, un supporto tecnico all'Apran sia in occasione del rinnovo del contratto collettivo sia in termini di consulenza, con la predisposizione di pro memoria, per casi specifici.

Gli obiettivi posti si rivelano disomogenei in rapporto al grado di difficoltà che li caratterizza. Dei primi cinque – ritenuti strategici – solo il n. 5 sembra meritare tale qualificazione, si veda più avanti il paragrafo 7.3. Gli altri quattro costituiscono operazioni amministrative di particolare complessità, destinati a misurare l'efficienza del Servizio.

Gli obiettivi 6. 7. 8 e 11 sono di alto rilievo, che, per alcuni tratti, non possono giungere a realizzazione mediante l'apporto esclusivo del Servizio.

Degno di nota l'accantonamento dell'ob. 6, che se fosse stato portato a compimento avrebbe posto in condizioni la P.A.T. di acquisire validi elementi di orientamento per la conduzione delle politiche del personale.

Per gli ob. 7 e 8 è importante conoscere i contenuti di quanto è stato realizzato, per poter essere in condizione di apprezzare l'avanzamento del complessivo progetto di amministrazione.

7.2 Contratti collettivi di lavoro.

Nel corso del 2003 sono stati stipulati i seguenti accordi, elencati in ordine decrescente di costo (comprensivo di oneri riflessi) autorizzati per il 2003 - L.P. n. 15 del 30 dicembre 2002 e L.P. n. 5 del 1° agosto 2003 (leggi finanziarie):

- Accordo stralcio del comparto scuola - area docenti della scuola a carattere statale - biennio economico 2002-2003 (15.475.589);
- Contratto del comparto Autonomie locali per il periodo 2002-2005 – biennio economico 2002-2003 (6.372.460);
- Accordo collettivo di lavoro preliminare del personale dell'area non dirigenziale del servizio sanitario provinciale, periodo contrattuale 2002-2005 – biennio economico 2002-2003 (5.896.000);
- Contratto del personale ausiliario, tecnico e amministrativo (ATA) e assistente educatore delle scuole ed istituti di istruzione elementare e secondaria, del personale insegnante e dei coordinatori pedagogici delle scuole dell'infanzia e del personale per la formazione professionale per il periodo 2002-2005 (5.178.697);
- Accordo collettivo del personale dell'area della dirigenza medica e veterinaria del servizio sanitario provinciale per il periodo contrattuale 2002-2005 – biennio economico 2002-2003 (2.666.500);
- Accordo stralcio del personale con qualifica di direttore, periodo 2002-2005 (462.944);
- Accordo stralcio dell'area della dirigenza e segretari comunali del comparto autonomie locali, periodo 2002-2005 (375.237);
- Accordo di settore per il personale con qualifica di direttore delle aziende di promozione turistica (APT) del Trentino di cui al contratto collettivo provinciale di lavoro 1998-2001 dell'area della dirigenza e segretari comunali del comparto autonomie locali sottoscritto in data 8 agosto 2000 (232.040);
- Accordo stralcio per l'applicazione delle disciplina della progressione orizzontale al personale delle aziende di promozione turistica del Trentino ai sensi dell'art. 2 dell'allegato 0/1 al CCPL 2002-2005 (costi a carico del bilancio degli Enti);
- Accordo quadro sulle modalità di utilizzo dei distacchi, delle aspettative, dei permessi nonché delle altre prerogative sindacali (a costo zero);
- Accordo quadro sui comparti di contrattazione collettiva (a costo zero);
- Accordo integrativo concernente distinte disposizioni per le figure professionali dei vigili del fuoco (a costo zero).

7.3 Consistenza numerica, procedure di assunzione.

7.3.1 I dati riportati si riferiscono esclusivamente ai dipendenti addetti agli uffici tecnici ed amministrativi della P.A.T. , ai corsi di formazione professionale, alle scuole all'infanzia ed

al personale ATA. Del personale delle scuole a carattere statale e dell'azienda sanitaria provinciale si dice nel paragrafo 7.9.

Il personale di ruolo, *la cui amministrazione è affidata al Dipartimento Organizzazione, personale e affari generali*, effettivamente in servizio alla data del 31 dicembre 2003, è di 6.199 unità, di cui 265 dirigenti e direttori; 3.481 categorie A-B-C-D ; 2.147 comparto scuola; 171 forestali, 135 vigili del fuoco. Rispetto al 31 dicembre 2002 si riscontra una diminuzione complessiva, contemplando anche il personale temporaneo, dell'1,25 %.

Tabella n. 7.3.1

1) PERSONALE DELLE STRUTTURE AMMINISTRATIVE	Dotazione organica 2002	Unità fisiche 2002	Dotazione organica 2003	Unità fisiche 2003	Variazione 2002/2003 unità fisiche
Dirigenti e direttori	291	259	292	265	+ 2,7 %
Personale dei livelli funzionali-retributivi	3.689	3.843	3.633	3.787	- 1,4 %
TOTALE 1	3.980	4.102	3.925	4.052	- 1,2 %
Personale temporaneo		345		350	+ 1,4 %
TOTALE CON PERS. TEMP. 1	3.980	4.447	3.925	4.402	- 1 %
2) PERSONALE DELLA SCUOLA PAT.					
Insegnanti scuole dell'infanzia e coordinatori	542	548	566	581	+ 6 %
Insegnati CFP	69	65	65	63	- 3 %
Assistente educatore	n.d.	n.d.	107	131	-
A.T.A.	1.422	1.510	1.427	1.372	- 9,1 %
TOTALE 2	2.033	2.123	2.165	2.147	+1,1 %
Personale temporaneo	-	688	-	618	- 10,1 %
TOTALE CON PERS. TEMP. 2.	2.033	2.811	2.165	2.765	- 1,6 %
TOTALE 1 + 2	6.013	6.225	6.090	6.199	- 0,4 %
TOTALE CON PERS. TEMP. 1 + 2	6.013	7.258	6.090	7.167	- 1,25 %

Secondo le varie tipologie di orario (nove), 5.221 dipendenti effettuano l'orario e tempo pieno e 869 (14 %, erano 18 % nel 2002) orari variamente ridotti.

7.3.2. La disciplina delle diverse modalità di reclutamento del personale presso la Provincia non risulta modificata rispetto a quanto esposto nelle relazioni degli anni precedenti.

Non è stato ancora approvato il regolamento organico per l'accesso agli impieghi provinciali previsto dall'art. 37, comma 4, della L.P. n. 7/1997. L'amministrazione collega il ritardo all'attesa dell'entrata in vigore della nuova legge sul collocamento che ha riformato diversi aspetti della materia ed all'effettuazione di uno studio di fattibilità circa la possibilità di prevedere verifiche attitudinali a carattere psicologico.

Le assunzioni effettuate nel 2003 sono avvenute mediante:

n. 13 concorsi pubblici (tra i quali 9 banditi nel 2002) che hanno consentito l'assunzione di n. 20 direttori e n. 5 funzionari;

n. 8 concorsi riservati (tra i quali 3 banditi nel 2002) che hanno comportato l'assunzione di n. 5 dirigenti e l'idoneità di n. 28 operatori tecnici.

Nel secondo semestre del 2003 sono state pubblicate n. 12 graduatorie relative alle progressioni verticali per le categorie previste dal nuovo ordinamento professionale dell'8 marzo 2000, che hanno individuato n. 149 idonei.

È stata effettuata una prova selettiva (ai sensi del art. 9 del nuovo ordinamento professionale CCPL 1998-2001) che ha comportato un mutamento di una figura professionale.

7.4 Personale comandato.

7.4.1. Il personale provinciale comandato presso altri enti è diminuito, al 31 dicembre 2003, a 50 unità, di cui 2 direttori, dalle 56 dell'anno precedente. Durante l'anno 6 dipendenti sono stati inquadrati presso altri enti, 11 comandi sono cessati e sono stati disposti 11 nuovi comandi. Gli enti beneficiari di tali apporti sono stati 15 (tabella A).

A queste posizioni vanno aggiunti 83 dipendenti (di cui un dirigente ed un direttore), erano 82 nel 2002, messi a disposizione presso altri enti con la forma del distacco; gli enti interessati sono 8. Durante l'anno 9 dipendenti sono cessati dalla messa a disposizione e sono stati stipulati 10 nuovi accordi per il distacco (tabella B).

7.4.2. Il numero del personale comandato da altri enti presso la P.A.T. è aumentato: si tratta di 78 unità, di cui 1 dirigente, provenienti da 52 enti diversi; nel 2002 erano 65 provenienti da 44 enti. Durante l'anno sono stati registrati i seguenti movimenti: 8 inquadramenti presso la P.A.T., 7 cessazioni di comando e 28 nuovi comandi (tabella C).

Il personale messo a disposizione con la forma del distacco presso la P.A.T. risulta di 15 unità – erano 31 nel 2002 -, gli enti di provenienza sono 3 (tabella D).

7.5 Lavoro straordinario.

Il lavoro straordinario del comparto autonomie locali è disciplinato dall'art. 40 del CCPL 2002-2005: i dipendenti possono effettuare prestazioni di lavoro straordinario nel limite massimo di 240 ore annue per un contingente, individuato dalla Giunta provinciale, di 150 dipendenti. È inoltre consentito, in alternativa alla corresponsione del compenso per lavoro straordinario, il recupero delle ore lavorate in eccedenza al normale orario, nel limite massimo di 150 ore annue. I contratti di lavoro dei direttori e dei dirigenti non prevedono la corresponsione di compensi per lavoro straordinario.

L'accordo collettivo provinciale di lavoro stabilisce che al personale insegnante dei centri di formazione professionale, al personale insegnante delle scuole dell'infanzia, al personale non docente (ATA), al personale assistente educatore possono essere richiesti straordinari nei limiti previsti dall'art. 36 del contratto 2002-2005, in particolare: agli insegnanti della scuola dell'infanzia fino a 20 ore annue; agli insegnanti per la formazione professionale fino a 40 ore annue; al restante personale entro i limiti di 150 ore annue, ridotto a 75 ore annue per gli assistenti educatori.

Il lavoro straordinario del personale del Corpo permanente dei vigili del fuoco, ad esclusione del personale inquadrato nella figura professionale di pilota di elicottero cui si applica il vigente contratto 2002-2005, è disciplinato dall'art. 24 del CCPL 1998-2001, che fissa un limite individuale annuo pari a 110 ore o 220 ore per il personale impiegato in specifici settori. È altresì prevista un'ulteriore attribuzione di 6.000 ore annue che possono essere prestate entro un limite individuale massimo di 380 ore, comprensivo delle 110 o 220 ore già autorizzate. In alternativa al compenso è consentito il recupero nel limite di 100 ore annue.

Lo straordinario per il personale delle qualifiche forestali è parificato a quello dei dipendenti delle autonomie locali.

Per i giornalisti il contratto nazionale di lavoro 2001-2005 prevede che le ore di lavoro straordinario non possano superare, di norma, le 22 ore mensili.

Il numero di dipendenti autorizzati nel 2003 a prestare lavoro straordinario e la spesa complessiva, suddivisa per comparti, sono esposti nel seguente prospetto:

(dati in Euro)

TIPOLOGIA DI PERSONALE	NUMERO DIPENDENTI	SPESA COMPLESSIVA	SPESA MEDIA PRO- CAPITE
Autonomie locali	1.994	1.472.063	738
Personale della scuola	389	104.142	268
Insegnanti C.F.P.	11	2.092	190
Assistenti educatori	63	12.125	192
Insegnanti scuole infanzia	204	10.712	53
Vigili del fuoco	131	213.782	1632
Qualifiche forestali	103	36.003	350
Comandati da ente esterno	3	592	197
TOTALI	2.898	1.851.511	639

I valori complessivi sono diminuiti rispetto al 2002: il numero dei dipendenti del 26 % (erano 3.901 nel 2002) e la spesa complessiva del 7 % (1.999.728). In controtendenza la spesa media, che ha registrato un aumento del 24,5 % (513). Il personale interessato ha costituito circa il 40,4 % del numero complessivo di unità che la P.A.T. ha avuto a disposizione nel 2003 (7.167); cfr. par. 7.3 e 4.

7.6 Fondo per la produttività ed il miglioramento dei servizi.

Il fondo dell'anno 2002 erogato con riferimento al personale in servizio al 1° giugno 2001 ammonta a € 3.842.406 (esclusi gli oneri riflessi) ed è così ripartito:

€ 2.225.187, erogato a giugno 2003 al personale delle autonomie locali;

€ 1.617.219, erogato a gennaio 2004 al personale del comparto scuola;